

IL MONOLOGO INTERIORE

Il monologo interiore è una tecnica letteraria che consiste nel rappresentare i pensieri e le riflessioni di un personaggio in modo diretto, senza introdurlo con verbi dichiarativi o la tipica punteggiatura del discorso diretto.

I grandi scrittori hanno spesso usato questa tecnica per toccare tematiche profonde: l'amore, la morte, la felicità, la tristezza.

Con questa tecnica è possibile connotare emozioni forti, quindi è adattissima al racconto del brivido. Prova a leggere questo testo di esempio.

Silvia camminava sulla spiaggia; si era allontanata per una passeggiata lasciando la mamma e la sorellina a sonnecchiare sui lettini e non aveva detto niente al papà, che leggeva il giornale. Camminando aveva raccolto tante conchiglie di forme e colori differenti, tutte bucate, per farne una collana. La spiaggia era deserta in quel periodo dell'anno. Guardò il cielo, verso l'orizzonte a Ovest. Quando aveva iniziato a camminare il sole non era così



basso da affondare nel mare; e non era così rosso, tanto rosso da tingere l'acqua di sfumature vermiglie. Sembrava sangue.

Un puntolino scuro, forse un cane, ingrandiva a vista d'occhio attraverso la distesa di sabbia alla sua sinistra.

È un cane. Oddio, mi si avventerà contro? Rispetta la sua libertà, stai ferma, non guardarlo, fai come ti ha detto papà. Sembra grande... è grande cavolo! Ce l'ha il collare? Se è un randagio è abituato all'uomo. Ma che razza è? Sembra un pitbull. I pitbull non sono randagi... e sono feroci. Ringhia, lo sento. Stai ferma, non muoverti! Papà, ti prego papà, ho bisogno di te! Ti prometto che non mi allontano più se tu ora compari qui vicino a me. Ho il secchiello. Lo colpisco con il secchiello. So' proprio una stupida... e ora sto per morire. Speriamo non faccia male morire.

Il secchiello le scivolò dalle mani, sparpagliando il tesoro di conchiglie sulla sabbia scura. Il cane era a dieci passi, un balzo da quella bambina. Un ringhio sordo gli faceva vibrare la gola. Silvia tenne la testa bassa, le mani ben in vista lungo i fianchi. Tremava e piangeva in silenzio.

✍️ 1. Evidenzia nel racconto il monologo interiore.

✍️ 2. Come hai notato, nel monologo interiore il linguaggio è spontaneo, può intrecciare ricordi, riflessioni, domande fatte a se stessi; le frasi sono brevi.

Scegli come protagonista di un breve racconto del brivido un bambino o una bambina che si trova in un parco; si è allontanato/a dai suoi genitori. Un estraneo si avvicina. Usa il monologo interiore seguendo come esempio il testo letto.